

# I lavoratori Rcs contro i «bonus» ai manager

● Sciopero rinviato al Corriere perchè oggi c'è l'intervista a Obama ● Da domani blocco dei quotidiani se il cda non cambia linea ● De Bortoli in assemblea minaccia le dimissioni

LAURA MATTEUCCI  
MILANO

Il *Corriere della Sera* oggi sarà in edicola e Ferruccio De Bortoli ne è ancora il direttore. Ma si tratta solo di una calma apparente, di una tregua armata in attesa delle decisioni del Consiglio di amministrazione Rcs Mediagroup, già previsto lunedì e invece rinviato a domani. Lo sciopero inizialmente previsto per ieri è slittato ad oggi (domani niente *Corriere* in edicola), domani sarà la volta dei poligrafici e sabato scenderà in sciopero la *Gazzetta dello sport*. De Bortoli si è esposto dichiarandosi solidale con i giornalisti e i poligrafici, e sulla scelta dei manager di Rcs, definita «immorale e vergognosa», intende giocare la propria testa. Ovvero, se il cda andrà avanti per la sua strada, potrebbe fare un gesto clamoroso e lasciare. In caso contrario, tutte le forme di protesta rientreranno.

Casus belli, in piena polemica nazionale sulla necessità di porre tetti agli stipendi dei manager, i ricchi bonus

che l'amministratore delegato nonché direttore generale Pietro Scott Jovane ha chiesto per sé (circa 2 milioni e 200mila euro) e per una ventina di altri dirigenti del gruppo, in un'azienda che ha aperto stati di crisi per tutte le proprie testate (alcune sono state vendute, altre chiuse *tout-court*), previsto un taglio di 800 posti di lavoro e persino ceduto (i dipendenti dicono «svenduto», e non sono gli unici) la sede storica milanese di *Corsera* e *Gazzetta*, il palazzo di via Solferino. Una richiesta a cui, definendola «oltraggiosa», il Comitato di redazione ha risposto con l'approvazione di 7 giorni di sciopero, mentre De Bortoli ha ventilato le dimissioni. «È assurdo e immorale che i manager abbiano anche solo pensato di assegnarsi dei bonus in questa situazione», dice Biagio Marsilia, del Cdr del *Corriere*.

## BILANCIO IN ROSSO

In via Solferino è stata un'altra giornata concitata, con un'assemblea plenaria di tutte le testate Rcs cui è intervenuto anche il direttore per scongiurare il

rinvio della prima giornata di sciopero che sembrava dovesse essere messa in atto già ieri. Un rinvio motivato da questioni giornalistiche (oggi il *Corsera* esce con un'intervista a Barack Obama), che il Cdr ha accettato di buon grado, anche perché preceduto da un discorso ricco di *pathos* molto solidale con i dipendenti e in netta contrapposizione con i manager, che è riuscito persino a commuovere qualcuno degli astanti.

Il punto è che Scott Jovane avrà anche realizzato 92 milioni di risparmi finora, ma tutti alla voce «costo del personale». Mentre il bilancio, sebbene in miglioramento, è ancora in profondo rosso. E lo sarà anche quest'anno, nonostante la prevista espansione nel digitale. In piazza Affari il piano triennale di Rcs presentato il 12 marzo agli investitori sembra essere piaciuto, la quotazione è cresciuta di circa l'8%, ma gli obiettivi aziendali restano incerti. Sul fronte pubblicitario, ad esempio, Scott Jovane ha detto che il 2014 è partito in recupero, ma i dati ufficiali dell'Osservatorio Stampa Fcp parlano di un -14,4% della raccolta complessiva dei quotidiani in gennaio. Insomma, la situazione attuale di Rcs, così come anche le sue prospettive, non è affatto rosea.

L'editore Urbano Cairo, azionista con il 2,84% del gruppo Rcs, dice di non voler entrare nella polemica, ma in sostanza boccia l'idea dei bonus. «Per co-



Scott Jovane FOTO MASI/INFOPHOTO

me opero nelle mie aziende secondo me una società può riconoscere i bonus a dei dipendenti almeno quando arrivi a vedere un pareggio economico, anzi un risultato positivo - sostiene - Nel caso specifico se hanno fatto un buon lavoro, faccio i complimenti, ma i bonus sono cosa più importante». «A maggior ragione - aggiunge poi Cairo - per il fatto che qualcuno ha sofferto anche per i tagli». Quanto alla possibilità che all'ordine del giorno dell'assemblea ci sia un rimpasto, «diciamo che adesso è presto per dirlo - risponde - Diciamo che secondo me quello che è molto importante è che un'azienda sia guidata da chi ha le idee chiare. Poi ci può essere un contributo anche di altri azionisti». Cairo, peraltro, ha avuto l'imprimatur del patron di Tod's Diego Della Valle: «Ho suggerito Urbano Cairo che è l'unico editore vero e azionista del gruppo e in grado di gestire il livello di litigiosità al suo interno - ha detto l'altro giorno - vogliamo ricreare un gruppo competitivo e che non resti ostaggio di alcuni azionisti».

## I sindacati attaccano Fiat: premia solo i «professional»

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Scricchiola la famosa «pace sociale» di Marchionne. Perfino i sindacati firmatari - Fim, Uilm e Ugl - attaccano «la clamorosa ingiustizia e incoerenza» con cui in Fiat vengono erogati premi agli 11mila lavoratori cosiddetti «professional» - capi, quadri e impiegati di livello alto - e non si dà un euro agli altri 75mila operai ed impiegati del gruppo in Italia, evidentemente «figli di un dio minore». La reazione è arrivata quando sono arrivate le lettere dell'azienda che annunciano il premio, creando malcontento soprattutto tra gli impiegati che spesso lavorano fianco a fianco con capi e quadri.

In un volantino unitario uscito ieri, si denunciano le «politiche unilaterali premianti che vanno a beneficio solo di un gruppo di lavoratori» con «premi che variano dai 500 ad oltre 2000 euro». E arriva anche la citazione sarcastica delle parole di Marchionne nell'ultima lettera mandata ai lavoratori Fiat: «Siamo uno straordinario gruppo di persone che lavorano fianco a fianco con umiltà, che si ascoltano e si confrontano, che uniscono le loro culture da ogni parte del mondo - è il valore più grande di cui disponiamo ed è anche la migliore garanzia del nostro successo. Il contratto collettivo di lavoro Fiat, sottoscritto dalla maggioranza delle organizzazioni sindacali che vi rappresentano, e i referendum con cui avete scelto di condividere i nostri progetti di rilancio e andare verso un futuro di modernità ed eccellenza, sono le uniche cose che ci servono ora», chiudeva Marchionne. «Parole al vento ad uso e consumo di figli di un dio minore? Ci auguriamo di no», commentano i sindacati.

## «ORA NIENTE PESCI DI APRILE»

Anche il fronte del Sì si è comunque spezzato, il comunicato non è stato firmato Fismic e Associazione Quadri che non se la sono sentita di attaccare frontalmente l'azienda e Marchionne. La trattativa sul contratto, che vede comunque esclusa la Fiom - dopo la rottura dovuta proprio alla decisione di Fiat di non prevedere alcun aumento - riprenderà il primo aprile. Ma il clima non è certo favorevole ad un accordo. «Con questo comportamento - attacca Ferdinando Uliano della Fim Cisl - vengono meno le motivazioni per negare l'aumento retributivo. I soldi ci sono. Quindi l'azienda il primo aprile invece di presentarsi con un pesce, metta sul piatto i soldi e potremo ricominciare a discutere».

## TIRRENO POWER

### Protesta e blocco dei lavoratori davanti la centrale

Il presidio dei lavoratori della Tirreno Power di Vado Ligure, Savona, davanti ai cancelli della centrale elettrica. Manifestano il loro disagio per la chiusura di parte dello stabilimento, sequestrato dalla magistratura perché ritenuto tanto inquinante da essere la causa di centinaia di morti tra il Duemila e il 2007. Martedì in prefettura a Savona si è tenuto l'ultimo incontro sulla vicenda Tirreno. Il confronto tra istituzioni, azienda e sindacati, si è risolto con l'annuncio del collocamento in cassa integrazione di 102 dipendenti. Tirreno Power ha fatto sapere di seguire «tutte le strade nelle sue possibilità per riprendere la produzione», ma i problemi finanziari delle società controllanti complicano le cose. Venerdì è previsto un incontro tra l'azienda e i sindacati, il nove aprile un tavolo interministeriale a Roma.



Il presidio dei lavoratori davanti alla Tirreno Power di Vado Ligure FOTO DI ANDREA NEGRO/LAPRESSE

# «Fa' la cosa giusta», il consumo critico cresce

MARCO TEDESCHI  
MILANO

Inizia domani la nuova edizione di «Fa' la cosa giusta», la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili organizzata da Terre di mezzo. La fiera si terrà fino al 30 marzo nei padiglioni di FieraMilanocity ed ospiterà 700 espositori.

## SUCCESSO

Dopo il successo delle ultime stagioni, l'obiettivo di «Fa' la cosa giusta» è quello di offrire un luogo in cui i cittadini troveranno progetti innovativi e creativi, mentre le aziende all'avanguardia in tema di sostenibilità ambientale e sociale presentano al pubblico i loro prodotti e servizi. Ma la fiera sarà anche questa volta l'occasione per associazio-

ni e gruppi informali di consumatori di scambiarsi buone pratiche per la costruzione di un'economia solidale, per le istituzioni e gli enti locali di confrontarsi sulle best practice per un cambiamento virtuoso del nostro stile di vita.

Quest'anno le novità saranno molte, come per esempio la «Locanda Fa' la cosa giusta», dedicata alle ricette della tradizione popolare ed alla cucina «anti-spreco». Ci saranno mostre, lezioni di cucina, degustazioni, laboratori e incontri, partendo dagli ingredienti semplici ed economici, ma molto gustosi, che erano quotidianamente presenti sulle tavole degli italiani di tanti anni fa. Particolare attenzione verrà dedicata anche al mondo vegano e vegetariano, con prodotti, laboratori ed incontri a tema per promuovere la cultura del cibo cruelty free. Nessuno degli ingre-

dienti usati andrà sprecato, visto che venerdì e sabato sera lo chef Giorgio Cabella preparerà una gustosa cena antispreco utilizzando le parti «di scarto» dei prodotti usati.

Il Brasile si conferma Paese Ospite anche per questa edizione, grazie alla presenza ed al sostegno dell'organizzazione SESI (Servico Social de Industria) che presenterà Don't look away, campagna di sensibilizzazione contro lo sfruttamento sessuale minorile in occasione dei prossimi Mondiali di cal-

...

**Dal 30 marzo a Milano la nuova edizione della fiera con circa 700 espositori**

cio. Dal Brasile arriverà anche il progetto di cucina contro gli sprechi Cozinha Brazil (Cucina Brasile), attivo da diversi anni nella nazione verdeoro, con l'obiettivo di ridurre al massimo lo spreco di alimenti, insegnando ad utilizzare gli alimenti in tutte le parti commestibili, anche quelle solitamente considerate «di scarto», ad esempio bucce o baccelli, gambi o foglie di vegetali e frutta.

Un insegnamento importante in paese come il nostro, dove i dati diffusi ieri sulle vendite alimentari hanno fatto segnare un calo dello 0,1 per cento a livello tendenziale e una variazione nulla su dicembre. Questo Vuol dire che gli italiani continuano la «spending review» sulla tavola e se nel 2007 mettevano nel carrello 5 prodotti alimentari, ora ne prendono soltanto due.

## COMUNE DI CASOREZZO

Largo A. De Gasperi n. 1 - 20010 - Casorezzo (MI)  
Tel.: 029010012 - fax: 0290296960

### AVVISO DI GARA - CIG [5629503CD3]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la gestione dell'asilo nido comunale "Un Due...Tre...Stella" CIG 5629503CD3. Durata servizio: 01/09/2014 al 31/08/2017. Importo complessivo dell'appalto: € 543.906,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 19.05.2014 ore 16.00. Apertura: 21.05.2014 ore 09.30. Documentazione integrale disponibile su [www.comune.casorezzo.mi.it](http://www.comune.casorezzo.mi.it)

Il responsabile del servizio  
a.s. Alfonso Crespi

## COMUNE DI SEDRINA

Via Lega Lombarda 7 aprile 1167, 1 - 24010 Sedrina (BG)  
Tel.: 0345 57019 - Fax: 0345 57037

### AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il 16.04.2014 alle ore 11.00 c/o la sede comunale, avrà luogo la prima asta pubblica per l'alienazione dei beni immobili attualmente sede dei servizi educativi comunali Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia denominati rispettivamente "Scuola dell'Infanzia", sito in Via Roma n. 23 e "Giardino d'inverno", sito alla Via Ronzoni n. 2, entrambi nel Comune di Sedrina, censiti in catasto rispettivamente al Fig. 2, mapp. 21, sub 701 e Fig. 2, mapp. 21, sub 702. Nel complesso il valore delle due unità immobiliari e il prezzo a base d'asta è pari ad € 872.415,00. Scadenza presentazione offerte: 15.04.2014 ore 12.00. Informazioni disponibili su [www.comune.sedrina.bg.it](http://www.comune.sedrina.bg.it)

Il responsabile del servizio dott. Giuseppe Ferrari